



ASSOCIAZIONE
BIBLIOTECARI
ECCLESIASTICI
ITALIANI

Poste Italiane s.p.a - Spedizione in Abbonamento Postale - 70% - S2/CT - ISSN 1121-712X

1-2 • 2023
BOLLETTINO
DI INFORMAZIONE

BOLLETTINO DI INFORMAZIONE

Pubblicazione quadrimestrale
dell'Associazione dei bibliotecari ecclesiastici italiani
Nuova serie. Anno XXXII (2023), fasc. 1-2

Direttore Responsabile
Federico Gallo

Redazione
Silvana Campanile, Domenico Ciccarello, Orsola Foti, Francesca Paola Massara,
Martina Pezzoni, Chiara Razzolini, Laura Scimò, Alessandro Tedesco

Segreteria di redazione
Domenico Ciccarello, Luciano Osbat, Laura Scimò, Valentina Zacchia

Direzione, redazione e amministrazione
20122 Milano, Piazza Duomo 16

Progetto grafico di copertina, fotocomposizione stampa
Stabilimento Tipografico «Pliniana» - Viale F. Nardi, 12 - 06016 Selci-Lama (PG)
staff@pliniana.it - www.pliniana.it

Autorizzazione del Tribunale di Treviso n. 859 del 21.01.1992
La pubblicazione viene inviata gratuitamente ai Soci Abei in regola
con la quota sociale (per il 2023: € 35,00)

Abbonamento annuo per i non soci: € 40,00 (per l'estero: € 45,00)

Un fascicolo: € 15,50; arretrato: € 19,00
Tariffe per la pubblicità 2023: € 400+IVA per una pagina intera su tre numeri consecutivi;
€ 200+IVA per una pagina intera su un singolo numero; € 130+IVA per superficie inferiore
su un singolo numero

Poste Italiane s.p.a. – Spedizione in Abbonamento Postale -70%-S2/CT
Conto corr. postale n. 18159004 intestato a: Associazione dei bibliotecari ecclesiastici italiani
00185 Roma – P.zza S. Maria Maggiore 5

La collaborazione al “Bollettino di informazione” è libera. Non si restituiscono manoscritti,
foto e libri anche se non pubblicati o recensiti. Gli autori dei contributi pubblicati ne rispon-
dono personalmente.

Proprietà letteraria riservata. È vietata la riproduzione totale o parziale dei testi senza auto-
rizzazione scritta della Direzione.

Sede legale dell'Associazione: 00185 Roma – P.zza S. Maria Maggiore 5
Segreteria e recapito corrispondenza: 20122 Milano, Piazza Duomo 16
E-mail: segreteria@abei.it Sito Internet: www.abei.it

*Ai sensi del regolamento dell'Unione Europea in materia di trattamento dati personali e di
privacy GDPR 2016/679 i dati personali dei destinatari di questa pubblicazione sono trattati
con la debita riservatezza e utilizzati per l'invio del bollettino e di informazioni circa le attività
dell'ABEI. Gli interessati potranno in ogni momento chiederne verifica, cancellazione, modifica
scrivendo alla Segreteria dell'Associazione.*

BOLLETTINO DI INFORMAZIONE

Pubblicazione quadrimestrale
dell'Associazione dei bibliotecari ecclesiastici italiani

32 (2023) 1-2

SOMMARIO

Editoriale	5
 <i>Le biblioteche ecclesiastiche del Lazio negli anni del sinodo, Giornata di studio regionale, Viterbo, 24 Febbraio 2023</i>	
– Il Centro diocesano di documentazione per la storia e la cultura religiosa di Viterbo (Cedido) (Elisa Angelone)	9
– NILDE: una nuova opportunità per gli utenti delle Biblioteche (Gruppo di lavoro formazione NILDE)	23
 <i>Biblioteche: luogo di sinodalità, Convegno di Studio, Roma, 22-24 giugno 2023</i>	
– Concili e sinodi in Italia tra '800 e '900, con degli esempi sulle disposizioni concernenti biblioteche, libri e riviste (Carlo Pioppi)	29
– Una biblioteca diocesana (Katuscia Di Rocco)	51
– Sinodalità in biblioteca sulle rive del Bosforo: la storia dei domenicani a Istanbul (fra' Giovanni Ruotolo op)	61

- Vivere la sinodalità in una biblioteca accademica
(Alberto Piola) 71
- Biblioteche luogo di sinodalità
(Alessandro Tedesco) 81
- Le biblioteche luogo di sinodalità. Una biblioteca parrocchiale
(Tarcisio Tironi - Benedetta Frosi) 95

Studi e ricerche

- La nuova biblioteca del monastero benedettino di San Martino delle Scale (Palermo) alla fine del XVIII secolo attraverso lo sguardo dei fratelli Di Blasi
(Fabio Cusimano) 105

Recensione

- Francesca Paola Massara, *La Biblioteca centrale per le Chiese di Sicilia e Biblioteca "Mons. Cataldo Naro" della Pontificia Facoltà Teologica di Sicilia. Storia, patrimonio, mission. Con appendice sugli incunaboli di Rita Di Natale.* Salvatore Sciascia Editore, 2023.
(Domenico Ciccarello) 123

Carlo Pioppi

CONCILI E SINODI IN ITALIA TRA '800 E '900,
CON DEGLI ESEMPI SULLE DISPOSIZIONI
CONCERNENTI BIBLIOTECHE, LIBRI E RIVISTE

1. Introduzione

Oltre ai concili ecumenici, nella Chiesa c'è sempre stata una cospicua attività sinodale, sia a livello diocesano che di provincia ecclesiastica, sia a livello più alto (concili plenari)¹: un'attività che è stata tanto grande da non risultare di facile misurazione. Di molti sinodi si è perduto anche il ricordo, di altri si ha qualche scarna notizia riguardante la loro celebrazione, di altri ancora possediamo gli atti e i decreti, o parte di essi.

L'attività sinodale risale ai primissimi secoli del cristianesimo e ha trattato aspetti dottrinali, liturgici, disciplinari, pastorali, devozionali, di organizzazione ecclesiale, di evangelizzazione, e anche politico-religiosi, di fiscalità ecclesiastica, e altri ambiti minori. I primi sinodi diocesani di cui si ha notizia risalgono al VI secolo², mentre più antica è l'attività dei concili provinciali, che ebbe inizio nel secolo II; nel III si formò chiaramente l'idea di provincia ecclesiastica e si ebbero anche riunioni di vescovi di diverse province³. Sembra che i sinodi diocesani si siano sviluppati in forma succedanea, ove e quando non risultasse possibile celebrare dei concili provinciali⁴.

Il Concilio Ecumenico Niceno I (325) determinò che in ogni provincia ecclesiastica si celebrassero due concili all'anno⁵; nonostante l'impossibilità pratica di ottemperare a questa norma, il Concilio di Calcedonia (451)

¹ Per una visione sintetica e generale in Italia, vedansi G. Greco, *Sinodi, Concili*, in DSTCI I, 107-111 [per questa abbreviazione bibliografica, e per tutte le altre usate nel presente studio, vedasi la lista alla fine dell'articolo]; C. Pioppi, *Concili, Sinodi*, in DSTCI II, 92-96.

² Cfr. A. Viana, *Sinodo diocesano*, in DGDC VII, 350; Greco, *Sinodi*, 108; R. Naz, *Synode*, in DDC VII, col. 1135; questo autore cita come primo sinodo diocesano quello di Roma del 389 che condannò Gioviano, ma esso sembra piuttosto essere un concilio provinciale, per la presenza di altri vescovi; lo stesso credo si possa affermare di un Sinodo Romano del 387, citato in G. Spinelli, *Sinodo*, in EC XI, col. 704.

³ Cfr. J. Forget, *Conciles*, in DThC III, col. 637; N. Iung, *Concile*, in DDC III, col. 1271; S. Paventi, *Concilio*, in EC IV, coll. 167-168; L. Sabbarese, *Concilios particulares*, in DGDC II, 421.

⁴ Cfr. Greco, *Sinodi*, 108.

⁵ Cfr. Concilio Niceno I, anno 325, *Canones*, V, in COD, 8.

l'aveva poi riaffermata⁶. Il Niceno II (787) ridusse la frequenza a una sola volta all'anno⁷.

Il Concilio Lateranense IV (1215)⁸ diede una definitiva sanzione canonica al sinodo diocesano, regolandone la normativa, e prevedendo una frequenza annuale, in realtà mai raggiunta nel lungo periodo; anche il concilio provinciale andava tenuto ogni anno, e anche questa norma restò spesso disattesa. Il Concilio di Basilea ribadì questa legge, portando però i concili provinciali a una cadenza triennale⁹.

Dopo il Concilio di Trento, che prevede di nuovo sinodi diocesani annuali e una cadenza triennale per i concili provinciali¹⁰, si assiste a una fioritura di attività conciliare per circa un cinquantennio: modello di questa stagione sinodale furono i concili milanesi borromaici della seconda metà del '500¹¹; poi iniziò una riduzione di frequenza, tra l'altro per il graduale appesantirsi delle politiche cesaropapistiche dei governi, soprattutto nel secolo XVIII¹² (regalismo, gallicanesimo, giuseppinismo, giurisdizionalismo), che intervenivano pesantemente nelle celebrazioni conciliari (permessi, revisione dei testi, talvolta presenza del rappresentante del governo). Tutto ciò condusse a una rarefazione dei concili provinciali¹³, mentre minore fu l'effetto negativo sui sinodi diocesani.

Comunque anche nel '700 non mancarono talune importanti riunioni sinodali, come ad esempio, in Italia, i concili provinciali promossi da Vincenzo Orsini¹⁴, e il Sinodo di Pistoia del 1784.

⁶ Cfr. Concilio Calcedonese, anno 451, *Canones*, XIX, in COD, 96.

⁷ Cfr. Concilio Niceno II, anno 787, *Canones*, VI, in COD, 143-144.

⁸ Cfr. Concilio Lateranense IV, *Constitutio* VI, 30 novembre 1215, in COD, 236-237.

⁹ Cfr. Concilio di Basilea-Ferrara-Firenze-Roma, *sessio* XV, 26 novembre 1433, in COD, 473-476.

¹⁰ Cfr. Concilio di Trento, *sessio* XXIV, 11 novembre 1563, *de reformatione*, c. II, in COD, 761.

¹¹ Cfr. Greco, *Sinodi*, 108-109.

¹² Per una visione generale dell'attività conciliare nella parte finale dell'Età Moderna, cfr. D. Menozzi, *Prospettive sinodali nel Settecento*, in CrSt 8 (1987), 115-146.

¹³ Un'eccezione curiosa a questa tendenza sono i ben 17 concili che si celebrarono nella Provincia Ecclesiastica di Tarragona, in Catalogna, con una frequenza quasi quinquennale per circa un secolo tra la metà del '600 e la metà del '700, tranne un'interruzione in concomitanza con la guerra di Successione Spagnola (1701-1714): il sinodo provinciale vi venne celebrato infatti nel 1654, 1659, 1664, 1670, 1678, 1685, 1691, 1699, 1712, 1717, 1722, 1727, 1733, 1738, 1745, 1752 e 1757. Questa frequenza così costante e duratura si spiega col fatto che in questo concilio venivano confermati degli importanti contributi economici che il clero concedeva alla corona: il *subsidio* e l'*excusado*: il potere politico aveva dunque uno speciale interesse alla celebrazione del sinodo. Cfr. C. Pioppi, *I concili provinciali della Chiesa Cattolica di rito latino dal 1648 al 1914: uno sguardo d'insieme*, in AT(R) 20 (2006), 395.

¹⁴ Cenni biografici sull'Orsini, che nel 1724 divenne papa e assunse il nome di Benedetto XIII: G. De Caro, *Benedetto XIII*, in EdP III, 429-439.

L'arcivescovo Orsini, domenicano, che sarebbe poi divenuto papa Benedetto XIII, celebrò un primo concilio provinciale a Benevento nell'aprile 1693¹⁵. Egli era mosso da alte motivazioni di riforma pastorale, perseguite con grande tenacia attraverso lo strumento conciliare¹⁶. A questo sinodo provinciale presero parte dodici vescovi suffraganei e il vescovo di Bisceglie. Lo stesso arcivescovo celebrò anche un secondo concilio nel suo episcopato beneventano, nel maggio 1698¹⁷. L'Orsini, divenuto papa nel maggio 1724, presiedette nell'anno successivo – che era un Anno Santo Giubilare – un Sinodo Provinciale Romano¹⁸, che fu celebrato dal 15 aprile al 29 maggio 1725. Motivato dai sinceri desideri di riforma pastorale del pontefice, il concilio era una novità notevole, data la scarsissima tradizione sinodale in Roma, soprattutto in epoca moderna. Vi partecipò un gran numero di vescovi, molti provenienti dallo Stato Pontificio e dal Regno di Napoli, alcuni dall'Italia Settentrionale, pochi altri dalla Francia, dalla Germania e dalla Spagna¹⁹: più di 70 diocesi vi furono rappresentate, dai loro ordinari o da procuratori. Benedetto XIII volle conservare anche da papa il titolo di arcivescovo beneventano, e come tale indisse e diresse in tale città un concilio provinciale nel 1729²⁰. Tale decisione s'inserisce nel tentativo di rivitalizzare, anche con l'esempio, la pratica sinodale: in tale contesto il Beneventano del 1729 è da porre accanto al Romano del 1725.

¹⁵ Cfr. M. Miele, *I concili provinciali del Mezzogiorno in età moderna*, Editoriale Scientifica, Napoli 2001, 355-367; G. Palazzini, *Benevento (Beneventan.), Concilio di (11-16 apr. 1693)*, in DizCon I, 165. Testo del concilio in ADSCR I, coll. 21-126; Mansi XXXVIter, coll. 545-650.

¹⁶ Cfr. L. Fiorani, *Il Concilio Romano del 1725*, Edizioni di Storia e Letteratura – Istituto per le Ricerche di Storia Sociale e di Storia Religiosa, Roma 1977, 27-29.

¹⁷ Cfr. Miele, *I concili*, 368-376; G. Palazzini, *Benevento (Beneventan.), Concilio di (10-19 mag. 1698)*, in DizCon I, 165-166. Testo del concilio in Mansi XXXVIter, coll. 679-700; ADSCR I, coll. 127-148.

¹⁸ Su questo concilio esiste l'ottima monografia già citata: Fiorani, *Il Concilio*. Cfr. anche E. Papa, *Consensi e contrasti intorno al Concilio Romano del 1725*, in CivCatt 111 (1960), vol. I, 146-157; G. Palazzini, *Roma (Romanum), Concilio di (1725)*, in DizCon IV, 319-320; Menozzi, *Prospettive*, 122-123; M.T. Fattori, *Il concilio provinciale del 1725: liturgie e concezioni del potere del papa a confronto*, in CrSt 29 (2008), 53-111. Testo del concilio in ADSCR I, coll. 341-466 e Mansi XXXIV, coll. 1845-1908.

¹⁹ Un elenco dei partecipanti si può trovare in Fiorani, *Il Concilio*, 255-256, un altro in Palazzini, *Roma*, 319.

²⁰ Cfr. Miele, *I concili*, 376-385; F. Boncompagni, *Benevento (Beneventan.), Concilio di (1-12 magg. 1729)*, in DizCon I, 166. Testo: *Concilium Provinciale Tertium Beneventanum, quod Sanctissimus Pater ac Dominus noster Benedictus Papa XIII, antea Frater Vincentius Maria Ordinis Praedicatorum Cardinalis Ursinus, Archiepiscopus et Metropolita, habuit diebus I, V et XII mensis maji aerae Christianae anno MDCCXXIX*, Typographia Reverendae Camerae Apostolicae, Roma 1729.

Famoso e assai studiato è poi il Sinodo Diocesano di Pistoia del 1786²¹, presieduto dal vescovo Scipione de' Ricci²², con forti connotazioni gianseniste e giuseppiniste, appoggiato dal governo granducale e dal quale gli altri vescovi toscani presero le distanze. Esso fu riprovato da Roma solo nel 1794, con la bolla *Auctorem fidei*²³, perché la Santa Sede dovette attendere il momento politico opportuno, dato l'appoggio concesso al sinodo dalle autorità lorenese.

Nel secolo XVIII troviamo anche due grandi opere canonistiche sui sinodi diocesani: il *Promptuarium Synodale*²⁴ di Giovanni Battista Braschi²⁵, e il *De Synodo Dioecesana*²⁶ di Prospero Lambertini²⁷ (che poi fu papa col nome di Benedetto XIV): «strumento di pronto uso per i vescovi, il primo, e analisi problematica in un'ottica giuscanonistica e curiale, il secondo»²⁸.

Come s'è detto, se non è facile censire tutti i concili provinciali, risulta ancor più difficile offrire un elenco completo dei sinodi diocesani: il cappuccino Silvino da Nadro riuscì a individuare, solo in Italia, 1.762 sinodi diocesani tra il 1535 e il 1878²⁹.

Non pochi tra questi concili furono raccolti, in parte o integralmente, nelle collezioni canoniche medievali; ma solo a partire dal sec. XVII, con lo sviluppo della teologia positiva (i cui massimi rappresentanti furono Denys Petau e Louis Thomassin³⁰), vi furono degli eruditi che cercarono

²¹ Su questo sinodo esiste la pubblicazione dei decreti: P. Stella, *Atti e decreti del Concilio diocesano di Pistoia dell'anno 1786*, Leo S. Olschki, Firenze 1986; e l'opera collettiva, *Il Sinodo di Pistoia del 1786. Atti del convegno internazionale per il secondo centenario, Pistoia-Prato, 25-27 settembre 1986*, editore C. Lamioni, Herder, Roma 1991.

²² Sul Ricci: J. Carreyre, *Ricci, Scipion*, in DThC XIII, coll. 2662-2664; P. Zavotto, *Ricci (Scipion de'), 1741-1810*, in DSP XIII, coll. 546-554.

²³ Pio VI, bolla *Auctorem fidei*, 28 agosto 1794, in *Bullarii Romani continuatio, Summorum Pontificum Benedicti XIV, Clementis XIII, Clementis XIV, Pii VI, Pii VII, Leonis XII, Pii VIII, constitutiones, litteras in forma brevis, epistolas ad principes viros et alios, atque alloquutiones complectens*, Prato, Typographia Aldina, 1842-1854, vol. VI, pars III, 2704-2726.

²⁴ G.B. Braschi, *Promptuarium Synodale in quo ad commodum omnium Episcoporum aliorumque Ordinariorum, habentium jus convocandi Synodum Dioecesanam, exhibetur lauta supellex omnium eorum, quae possunt, et quae non possunt in Synodo celebranda decernere, sancire, praecipere, ac prohibere*, Francesco Zinghi e Giuseppe Monaldi, Roma 1727.

²⁵ Cenni biografici in A. Campana, *Braschi, Giovanni Battista*, in DBI XIV, 59-61.

²⁶ Benedetto XIV olim P. Lambertini, *De synodo dioecesana libri octo*, Nicola e Marco Palarini, Roma 1748.

²⁷ Cenni biografici in M. ROSA, *Benedetto XIV*, in EdP III, 446-461.

²⁸ Greco, *Sinodi*, 109.

²⁹ Cfr. *ibid.*, 108. Silvino da Nadro, *Sinodi diocesani italiani. Catalogo bibliografico degli atti a stampa: 1534-1878*, B.A.V., Città del Vaticano 1985.

³⁰ Su questi due teologi, cfr. P. Galtier, *Petau Denys, de la Compagnie de Jésus (1583-1652)*, in DThC XII, coll. 1313-1337; A. Molien, *Thomassin Louis, prêtre de l'Oratoire (1619-1695)*, in DThC XV, coll. 787-823.

di compilare delle ponderose collezioni di sinodi e concili: da ricordare in particolare il lavoro congiunto dei gesuiti Philippe Labbe (1607-1667) e Gabriel Cossart (1615-1674)³¹, e nel secolo seguente quello dell'arcivescovo Gian Domenico Mansi³². Nel secolo XIX fu portato avanti il grande progetto della cosiddetta *Collectio Lacensis*³³, che raccoglie molti documenti conciliari dei secoli XVII, XVIII e XIX, alla quale collaborò anche Theodor Granderath³⁴, esimio storico del Concilio Vaticano I.

Dal 1588 al 1967 gli atti, decreti, costituzioni dei concili provinciali furono inviati alla Sacra Congregazione del Concilio (dal 1850 circa al 1908 affiancata dalla Congregazione Speciale per l'Esame dei Concili e delle Adunanze Provinciali) per il processo di *recognitio*: ricevuta l'approvazione romana, essi erano pubblicati e divenivano una guida pratica per il clero nell'adempimento del suo ministero pastorale³⁵. In questo lasso di tempo, poi, la frequenza fu portata a 20 anni dal can. 283 del Codice di Diritto Canonico del 1917³⁶.

2. Concili plenari e provinciali italiani tra '800 e '900

Con l'unificazione politica della penisola, la Chiesa italiana si trovò ad affrontare notevoli difficoltà, per lo più dovute al radicale cambiamento ambientale avvenuto per il passaggio da sistemi politici d'Ancien Régime a uno stato liberale: il tutto fu poi aggravato dallo scontro dovuto all'irrisolta Questione Romana, che rese spesso tesi i rapporti tra autorità civili ed ecclesiastiche³⁷. Questa situazione insicura e

³¹ *Sacrosancta concilia ad regiam editionem exacta*, studio P. Labbe - G. Cossart, Societas Typographica Librorum Ecclesiasticorum jussu Regis constituta, Paris 1671-1672. Su questi due studiosi, cfr. P. Bailly, *Labbe (Philippe)*, in Cath. VI, coll. 1523-1524; J.-B. Martin, *Cossart Gabriel*, in DThC III, col. 1920.

³² *Sacrocrum Conciliorum nova et amplissima collectio*, editoribus G.D. Mansi et al., Antonio Zatta, Firenze-Venezia 1757-1798; su Mansi: C. Testore, *Mansi, Giovanni Domenico*, in EC VII, col. 1979.

³³ *Acta et Decreta Sacrorum Conciliorum Recentiorum. Collectio Lacensis*, auctoribus presbyteris S.J. e Domo B.V.M. sine labe Conceptae ad Lacum, Herder, Freiburg im Breisgau 1870-1892.

³⁴ Cenni biografici in F.W. Bautz, *Granderath, Theodor, Jesuit*, in BBKL II, col. 286; C. Testore, *Granderath, Theodor*, in EC VI, coll. 997-998.

³⁵ Cfr. Pioppi, *Concili*, 93; sulla storia della Congregazione del Concilio esiste un'opera collettiva, edita dalla istituzione stessa: *La Sacra Congregazione del Concilio. Quarto Centenario dalla Fondazione (1564-1964). Studi e ricerche*, editore P. Palazzini, Sacra Congregazione del Concilio, Città del Vaticano 1964.

³⁶ Cfr. Pioppi, *Concili*, 93.

³⁷ Su Chiesa e Risorgimento, cfr. R. Aubert, *Il pontificato di Pio IX (1846-1878)*, in StCh(T) XX, 49-72, 119-182, 373-376, 563-573, 849-857. In generale, sulla situazione della

avversa, insieme con numerosi casi di sedi diocesane vacanti, riconducibili anch'essi allo scontro in atto, fece sì che i concili provinciali – già non frequenti prima dell'unificazione – divenissero assai rari³⁸. Infatti, intorno alla metà del secolo furono celebrati sette concili provinciali³⁹: Firenze⁴⁰, Pisa⁴¹ e Siena⁴² nel 1850; Ravenna nel 1855⁴³; Capua⁴⁴, Urbino⁴⁵ e Venezia⁴⁶ nel 1859. Tra la proclamazione del Regno d'Italia e lo scoppio della Prima Guerra Mondiale si rinvengono solamente due concili provinciali: quello di Cagliari del 1886⁴⁷ e quello di Milano del

Chiesa sotto regimi liberali del sec. XIX: C. Pioppi, *Sfide e risorse del cattolicesimo attuale in prospettiva storica. Riflessioni sul difficile cammino per una Chiesa libera e universale dal '700 a oggi, in Maestri e discepoli. Raccolta di studi di professori e studenti del Dipartimento di Storia della Chiesa della Facoltà di Teologia*, a cura di L. Martínez Ferrer - L. Zak, Pontificia Università della Santa Croce, Roma 2019, 263-279; sulla Questione Romana: *I discorsi di Cavour per Roma capitale*, a cura di P. Scoppola, Istituto di Studi Romani, Roma 1971; A.C. Jemolo, *Chiesa e Stato in Italia negli ultimi cento anni*, Einaudi, Torino 1963, 173-412; Id., *La questione romana*, in *Il venti settembre nella storia d'Italia*, a cura di G. Spadolini, Nuova Antologia, Roma 1970, 73-86; F. Fonzi, *I cattolici e la società italiana dopo l'unità*, Studium, Roma 1953, 9-33; F. Chabod, *Storia della politica estera italiana dal 1870 al 1896*, Laterza, Bari 1962 (1ª ed. 1951), 179-324; G. De Rosa, *Storia del movimento cattolico in Italia*, Laterza, Bari 1966, vol. I, 95-120 e 213-329.

³⁸ Cfr. S. Ferrari, *Sinodi e concili dall'unificazione al nuovo secolo*, in StCh(T) XXII/2, 88.

³⁹ Cfr. C. Pioppi, *I concili provinciali*, 399.

⁴⁰ Cfr. G. Palazzini, *Firenze (Florentin.)*, *Concilio di (9-16 giug. 1850)*, in DizCon II, 71-72; Testo in AAV, *Congr. Concilio, Concilia*, 33, ms., ff. 1r-34r.

⁴¹ Cfr. G. Palazzini, *Pisa (Pisanum)*, *Concilio di (5-12 magg. 1850)*, in DizCon III, 405; testo in ADSCR VI, coll. 219-254 e in Mansi XLIII, coll. 845-882.

⁴² Cfr. G. Palazzini, *Siena (Senen.)*, *Concilio di (30 giugno – 7 luglio 1850)*, in DizCon V, 186; testo in ADSCR VI, coll. 255-280 e in Mansi XLIV, coll. 1-30.

⁴³ Cfr. G. Palazzini, *Ravenna (Ravennaten.)*, *Concilio di (28-30 magg. 1855)*, in DizCon IV, 75; testo in ADSCR VI, 133-218 e in Mansi XLVII, coll. 189-264.

⁴⁴ Cfr. G. Palazzini, *Capua (Capuan.)*, *Concilio di (1°-8 sett. 1859)*, in DizCon I, 243-244; Testo in AAV, *Congr. Concilio, Concilia*, 24, ms., ff. 1r-225r.

⁴⁵ Cfr. G. Palazzini, *Urbino (Urbinate.)*, *Concilio di (1859)*, in DizCon VI, 6; testo in ADSCR VI, coll. 1-132 e in Mansi XLVII, coll. 851-966.

⁴⁶ Cfr. G. Palazzini, *Venezia (Venetiarum)*, *Concilio Prov. di (18 ottobre – 4 novembre 1859)*, in DizCon VI, 107; testo in ADSCR VI, 283-374 e in Mansi XLVII, coll. 1091-1183.

⁴⁷ Su questo concilio: G. Palazzini, *Cagliari (Calaritan.)*, *Concilio di (1°-7 magg. 1886)*, in DizCon I, 229; C. Pioppi, *Politica e religione nell'Europa mediterranea tra '800 e '900. La prospettiva dei concili provinciali italiani e spagnoli*, in AHC 46 (2014), 261-262 e 264-270; Id., *La percezione del mistero di Cristo nella legislazione sul culto e sui sacramenti dei concili provinciali tra '800 e '900*, in *Il mistero di Cristo reso presente nella liturgia*, a cura di J.J. Silvestre - J. Rego, Edusc, Roma 2016, 330-331; C. Pioppi, «*Enixe fidelibus suademus cultum Sacratissimi Cordis Iesu*». *La devozione al Sacro Cuore nei concili provinciali fra '800 e '900*, in *Egli manifestò la sua gloria. Saggi teologici offerti al Prof. José Antonio Riestra in occasione del suo 70° genetliaco*, a cura di R. Díaz Dorronsoro - M. Vanzini, Edusc, Roma 2015, 248; C. Pioppi, *La recezione del Vaticano I in alcuni concili provinciali anteriori al 1914*, in *Il Concilio Vaticano I e la modernità*, a cura di M. Baumeister - A. Ciampani - F. Jankowiak - R. Regoli,

1906⁴⁸. Inoltre va menzionato quello di Benevento del 1895⁴⁹, riguardo al quale però non è chiaro se vi sia stata o meno l'approvazione romana. Va ricordato anche il diffondersi della più agile figura dei *conventus episcoporum*, o conferenze episcopali, che nacque e si sviluppò proprio nel sec. XIX: essa permetteva ai vescovi di zone vicine d'incontrarsi in maniera informale, aggirando in tal modo le difficoltà spesso poste dai governi liberali, mostratisi di solito, in continuità con precedenti tradizioni regaliste, sospettosi verso i concili provinciali⁵⁰. Le conferenze episcopali contribuirono alla rarefazione dei sinodi provinciali, avendo rispetto ad essi una funzione succedanea e più agile.

Dopo la Grande Guerra si assiste invece a una fioritura conciliare che sarebbe durata sino al Vaticano II⁵¹, dovuta *in primis* alla promulgazione del Codice di Diritto Canonico nel 1917 e alla necessità di adeguarvi la legislazione locale. Il codice (canoni 281-282) prevedeva, accanto al concilio provinciale, la figura di quello plenario, riunione di vescovi di varie province ecclesiastiche vicine presieduta da un legato pontificio. Al fine di dare un impulso a quest'attività conciliare, la Congregazione Concistoriale nel 1919 divise l'Italia in 15 regioni ecclesiastiche (escludendo però Veneto, Lombardia, Piemonte e Liguria, dove sarebbero stati ancora convocati concili provinciali); si ebbe così, fino al Vaticano II, una serie

G&BPress, Roma 2020, 541-543; C. Pioppi, *Liberalismo ottocentesco e secolarizzazione di spazio e territorio nella percezione cattolica: uno studio sui testi dei concili provinciali*, in *Lo spazio e i luoghi. Cultura materiale, Storia religiosa, Patrimonio*, a cura di E. Marchetti, Longo, Ravenna 2020, 43-62; C. Pioppi, *Dottrina e prassi del sacramento della Penitenza alla luce dei decreti dei concili provinciali e plenari dell'Ottocento*, in *Penitenza e Penitenzieria tra rivoluzioni e restaurazioni (1789-1903)*, a cura di C. Fantappiè - U. Taraborrelli, L.E.V., Città del Vaticano 2022, 41-72. Testo in Fattori, 63-109.

⁴⁸ Su questo concilio, C. Pioppi, *L'Ottavo Concilio Provinciale Milanese (1906) tra la difesa dell'antico e l'apertura al nuovo: il rifiuto del pensiero liberale e l'impulso delle iniziative sociali*, in *AHC* 37 (2005), 139-225; Id., *Nota sul Concilio provinciale milanese del 1906*, in «Annali di Storia dell'Educazione e delle Istituzioni Scolastiche» 18 (2011), 105-108; Id., *Il rapporto fra religione, stato e società nella percezione dell'episcopato lombardo all'inizio del XX secolo, alla luce delle costituzioni del Concilio Provinciale del 1906*, in *La natura della religione in contesto teologico*, a cura di S. Sanz Sánchez - G. Maspero, Edusc, Roma 2008, 207-222. Testo in Fattori, 171-274.

⁴⁹ Su questo concilio: S. Zollo, *Benevento (Beneventan.)*, *Concilio di (12-19 magg. 1895)*, in *DizCon* I, 166-167; Pioppi, *Politica*, 262 e 270-271; Id., *La percezione*, 331-332; Id., «*Enixe fidelibus suademus cultum Sacratissimi Cordis Iesu*», 249-251; Id., *La recezione*, 543-544; Id., *Liberalismo*, 43-62; Id., *Dottrina*, 41-72. Testo in Fattori, 111-170.

⁵⁰ Cfr. G. Feliciani, *Le conferenze episcopali*, Il Mulino, Bologna 1974, 15-158.

⁵¹ Cfr. C. Pioppi, *I concili plenari e provinciali italiani durante i primi anni del pontificato di Pio XI (1922-1929)*, in *Pio XI e il suo tempo. Atti del convegno, Desto 6 febbraio 2016*, a cura di F. Cajani = «I Quaderni della Brianza» 40 (2017), n° 183, 302-304.

di 16 concili plenari di tali regioni: 1° Siciliano 1920 (Palermo)⁵², Umbro 1923 (Assisi)⁵³, Sardo 1924 (Oristano)⁵⁴, Abruzzese 1924 (Chieti)⁵⁵, 1° Salernitano-lucano 1925 (Salerno)⁵⁶, 1° Piceno 1928 (Loreto)⁵⁷, Pugliese 1928 (Molfetta)⁵⁸, Campano 1932 (Napoli)⁵⁹, Emiliano 1932 (Bologna)⁶⁰, Etrusco 1933 (Firenze)⁶¹, 1° Calabrese 1934 (Reggio)⁶², 2° Siciliano 1952

⁵² Cfr. G. Palazzini, *Palermo (Panormitanum), Concilio di (24 nov. – 8 dic. 1920)*, in DizCon III, 287-288; testo in Tira, 2-61.

⁵³ Cfr. Pioppi, *I concili plenari*, 306-307; F. Boncompagni, *Assisi (Assisien.)*, *Concilio di (30 sett. – 7 ott. 1923)*, in DizCon I, 100. Testo: *Primum Concilium Plenarium Umbriae, celebratum Assisii anno MCMXXIII, Praeside E.mo Cardinali Basilio Pompilj Episcopo Veliternensi, Almae Urbis Vicario, Summi Pontificis Pii XI Legato a latere*, Tipografia dell'Orfanotrofio del Sacro Cuore di Gesù, Città di Castello 1926.

⁵⁴ Cfr. F. Locci, *Il Concilio Plenario Sardo del 1924*, Pontificia Università Lateranense, Roma 2000. Testo: *Concilium Plenarium Sardum, Arboreae seu Oristanei anno MDCCCXXXIV habitum, Caietano Card. De Lai, episcopo Sabinensi Summi Pontificis Pii XI Legato a latere praeside*, Tipografia Poliglotta Vaticana, Roma 1925.

⁵⁵ Cfr. Pioppi, *I concili plenari*, 309-310; P. Palazzini, *Chieti (Theatin.)*, *Concilio di (23-25 magg. 1924)*, in DizCon I, 285. Testo in Tira, 63-76; anche *Primum Concilium Plenarium Aprutinum Teate habitum, 23-25 Maii 1924*, Tipografia Poliglotta Vaticana, Roma 1925.

⁵⁶ Cfr. Pioppi, *I concili plenari*, 310-311; P. Palazzini, *Salerno (Salernitanum)*, *Concilio di (26-29 aprile 1925)*, in DizCon V, 37-38. Testo: *Concilium Plenarium regionis Salernitanae Lucanae Salerni habitum diebus 26, 27, 28, 29 aprilis ann. 1925, legato a latere praeside Aloysio Card. Sincero*, Roma, Tipografia Poliglotta Vaticana 1926.

⁵⁷ Cfr. Pioppi, *I concili plenari*, 317-318; P. Palazzini, *Loreto (Lauretan.; o meglio Picenum, della regione)*, *Concilio di (9-16 sett. 1928)*, in DizCon II, 359-360. Testo: *Concilium Plenarium Picenum Laureti anno Domini MDCCCXXXVIII habitum*, Tipografia Poliglotta Vaticana, Città del Vaticano 1929.

⁵⁸ Cfr. L.M. de Palma, *La cronaca del Concilio plenario pugliese (1928)*, in «Odegitria Annali» 4 (1997), 245-278; P. Mandracchia, *Il Concilio Plenario Pugliese, Molfetta 1928*, Pontificia Università della Santa Croce, Roma 2004; testo in *ibid.*, 177-227; *Concilium Plenarium Apulum Melphicti Anno Domini MDCCCXXXVIII habitum Donato S.E.R. Card. Sbarretti Summi Pontificis Pii PP. XI Legato a latere praeside*, Tipografia Poliglotta Vaticana, Città del Vaticano 1929.

⁵⁹ Cfr. G. Palazzini, *Napoli (Neapolitan.)*, *Concilio di (15-20 sett. 1932)*, in DizCon III, 151-152; Testo: *Concilium Plenarium Campanum Neapoli habitum diebus xvii, xvi, xv, xiv, xiii, xii kalendas octobres anno Domini 1932*, Francesco Giannini e Figli, Napoli 1934.

⁶⁰ Cfr. G. Palazzini, *Bologna (Bononien.)*, *Concilio di (27 sett. – 4 ott. 1932)*, in DizCon I, 187-188. Testo: *Concilium plenarium Aemilianae et Flaminiae regionis, Bononiae habitum a die 27 Sept. ad diem 4 Oct. 1932*, J. B. Nasalli-Rocca De Corneliano arciepiscopo praeside, Fresching, Parma 1933.

⁶¹ Cfr. G. Palazzini, *Firenze (Florentin.)*, *Concilio di (4-7 maggio 1933)*, in DizCon II, 72. Testo: *Concilium Plenarium Etruscum, Florentiae habitum diebus 4-5-6-7 Maii 1933*, Tipografia Cooperativa, Siena 1934.

⁶² Cfr. G. Palazzini, *Reggio Calabria (Rbeginen.)*, *Concilio di (lugl. 1934)*, in DizCon IV, 81. Testo: *Primum Concilium Plenarium Regionis Calabriae Rbegii Julii Anno 1934 habitum, Alexio card. Ascalesi Archiepiscopo Neapolitano Summi Pontificis Pii XI legato a latere praeside*, Opera Antoniana, Reggio Calabria 1935.

(Palermo)⁶³, Laziale Superiore 1953 (Viterbo)⁶⁴, 2° Salernitano-lucano 1955 (Salerno)⁶⁵, 2° Piceno 1956 (Loreto)⁶⁶, 2° Calabrese 1961 (Reggio)⁶⁷. Mancarono quindi all'appello tre delle 15 regioni: Beneventano, Lazio Inferiore e Romagna; a Benevento però fu tenuto nel 1927 un concilio provinciale⁶⁸. Nelle quattro zone rimaste esenti dal regime regionale-plenario, si tennero i concili provinciali di Milano nel 1934⁶⁹ e di Genova nel 1950⁷⁰. In Piemonte, invece, si tenne alla fine un plenario, che includeva le provincie ecclesiastiche di Torino e Vercelli, nel 1927⁷¹; lo stesso avvenne nel Veneto, dove si tennero due plenari: nel 1923 (con le provincie di Venezia e Udine)⁷² e nel 1951 (Venezia, Udine e Trento)⁷³.

⁶³ Cfr. G. Palazzini, *Palermo (Panormitanum), Concilio di (14-27 giug. 1952)*, in DizCon III, 288-289. Testo: *Concilium Plenarium Siculum II. Acta et decreta a Sacra Congregatione Concilii recognita*, Roma, s.e. 1954.

⁶⁴ Cfr. N. Pavoni, *Viterbo (Viterbien.), Concilio di (22-23-24 settembre 1953)*, in DizCon VI, 137-139. Testo: *Concilium Regionale primum Latii Superioris Viterbii habitum dieb. 22, 23, 24 septembris a. D. 1953 in Seminario regionali S. Mariae ad Quercum*, Cultura Religiosa Popolare, Viterbo 1957.

⁶⁵ Cfr. P. Palazzini, *Salerno (Salernitanum), Concilio di (21-24 settembre 1955)*, in DizCon V, 38-40. Testo: *Concilium Plenarium alterum Regionis Salernitanae et Lucanae Salerni habitum diebus 21-22-23-24 septembris anno MDCCCCLV, Marcello Card. Mimmi Archiepiscopo Neapolitano Legato a Latere Praeside, A. Volpe e F., Salerno 1955*.

⁶⁶ Cfr. P. Palazzini, *Loreto (Lauretan.; o meglio, Picenum, dalla regione), Concilio di (5-9 april. 1956)*, in DizCon II, 360-361. Testo: *Concilium Plenarium Picenum secundum*, Scuola Tipografica Artigianelli, Fermo 1958.

⁶⁷ Cfr. G. Palazzini, *Reggio Calabria (Rheginen.), Concilio della (23-26 nov. 1961)*, in DizCon IV, 81-82. Testo: *Concilium Provinciale Calabrum II, diebus 24, 25, 26 novembris 1961 Rbegii Julii celebratum*, San Prospero, Reggio Calabria 1962.

⁶⁸ Cfr. G. Palazzini, *Benevento (Beneventan.), Concilio di (22-24 magg. 1927)*, in DizCon I, 167. Pioppi, *I concili plenari*, 311-313; Testo: *Concilium Provinciale Beneventanum XVIII, primum a C.I.C. promulgato, in Ecclesia Metropolitana habitum diebus XXII-XXIII-XXIV mensis Maii anno Domini MDCCCXXVII*, Francesco Giannini e Figli, Napoli 1928.

⁶⁹ Cfr. G. Palazzini, *Milano (Mediolanen.), Concilio di (3-5 sett. 1934)*, in DizCon III, 125-126. Testo: *Concilium Mediolanense Provinciale nonum, in Metropolitana Ecclesia diebus 3, 4 et 5 Septembris a.D. 1934 celebratum*, Tipografia San Giuseppe, Milano 1935.

⁷⁰ Cfr. G. Palazzini, *Genova (Januen.), Concilio di (23-25 novembre 1950)*, in DizCon II, 107-108. Testo: *Concilium Provinciale Ligusticum VII, diebus 22, 24, 25 Novembris anni 1950 Genuae celebratum*, Buona Stampa, Genova 1953.

⁷¹ Cfr. P. Palazzini, *Torino (Taurinen.), Concilio di (11-13 ott. 1927)*, in DizCon V, 347; Pioppi, *I concili plenari*, 313-315. Testo in Tira, 63-115.

⁷² Cfr. Pioppi, *I concili plenari*, 307-308; P. Palazzini, *Venezia (Venetiarum), Concilio di (ottobre 1924)*, in DizCon VI, 107-108 (questa voce presenta un errore di datazione nel titolo e nel testo, ponendo questo concilio nel 1924 anziché nel 1923). Testo: *Concilii Veneti Provincialis Secundi anno Domini MCMXXIII celebrati Acta et Decreta*, Tipografia AER, Vedelago 1925.

⁷³ Cfr. P. Palazzini, *Venezia (Venetiarum), Concilio di (10-13 ott. 1951)*, in DizCon VI, 108-109. Testo: *Concilium Venetum Provinciale tertium a.D. 1951 celebratum*, Tipografia del Seminario, Padova 1953.

Un'attività conciliare così intensa è un fenomeno piuttosto singolare nel panorama ecclesiale europeo del periodo tra le due guerre mondiali.

In totale, tra il 1861 e il 1961, si tennero 25 concili plenari e provinciali (includendo il Beneventano del 1895), così distribuiti per regioni: cinque in Campania-Lucania; due in Lombardia, Veneto, Marche, Calabria, Sicilia e Sardegna; uno in Piemonte, Liguria, Emilia, Umbria, Toscana, Lazio, Abruzzo, Puglia.

Un caso a parte è il Sinodo Intereparchiale di Grottaferrata del 1940⁷⁴; questo, voluto da Pio XI, ebbe come scopo di riunire gli ordinari dei tre territori di rito bizantino presenti in Italia: il Monastero Esarchico di Grottaferrata e le eparchie di Lungro e Piana degli Albanesi⁷⁵. Gli atti e decreti del concilio⁷⁶ furono approvati in questo caso dalla Congregazione Orientale, e non da quella del Concilio. Il Secondo Sinodo Intereparchiale si è riunito nel 2004-2005⁷⁷.

Dopo il Vaticano II, i concili plenari e provinciali nella penisola divennero eventi alquanto rari, forse in quanto furono soppiantati dall'attività della Conferenza Episcopale Italiana, sorta nel 1954 come Conferenza dei Vescovi Presidenti delle Regioni Conciliari e trasformata in conferenza plenaria nel 1964. Tale situazione, presente nella Chiesa in tutto il mondo, fu per così dire assunta dal Codice di Diritto Canonico del 1983, che nel can. 440 rinunciò a esigere la cadenza ventennale per i provinciali. Una caratteristica che contraddistingue i plenari tenuti

⁷⁴ Cfr. E.F. Fortino, *Il Sinodo intereparchiale di Grottaferrata e la Chiesa bizantina in Italia*, in *Euoghma. Studies in Honor of Robert Taft, SJ* a cura di E. Carr - S. Parenti - A.-A. Thiermeyer - E. Velovska, Pontificio Ateneo Sant'Anselmo, Roma 1993, p. 119-140; E.F. Fortino, *Il primo Sinodo Intereparchiale di Grottaferrata*, in *Ius Ecclesiarum vehiculum caritatis. Atti del simposio internazionale per il decennale dell'entrata in vigore del Codex Canonum Ecclesiarum Orientalium, Città del Vaticano, 19-23 novembre 2001*, a cura di S. Agrestini - D. Ceccarelli Morolli, L.E.V., Città del Vaticano 2004, 713-723; C. Pioppi, *Bizantini d'Italia in concilio: il Sinodo Intereparchiale di Grottaferrata del 1940. Le osservazioni del vescovo di Lungro e alcuni "vota" dei consultori romani*, in *Begegnung der Kirche in Ost und West im Spiegel der synodalen Strukturen: historisch-theologische Beiträge. Festschrift für Petar Vrankic zum 70. Geburtstag*, Herausgegeben von J. Grohe - G. Wurst - Z. Strika - H. Fischer, EOS, Sankt Ottilien 2017, 379-407.

⁷⁵ Sui fedeli di rito bizantino in Italia, cfr. E.F. Fortino, *La Chiesa Cattolica Bizantina in Italia*, Besa, Roma 1995.

⁷⁶ Testo: *Costituzioni del Sinodo Intereparchiale delle Eparchie di Lungro e Piana degli Albanesi e del Monastero Esarchico di S.M. di Grottaferrata (13-16 ottobre 1940)*, Tipografia Italo-orientale San Nilo, Grottaferrata 1943.

⁷⁷ Cfr. I. Ceffalia, «I sinodi intereparchiali» strutture di coordinamento delle tre circoscrizioni ecclesiastiche bizantine d'Italia, in *FolCan* 8 (2005), 183-206. Testo: *Il Sinodo intereparchiale: eparchie di Lungro e Piana degli albanesi e monastero esarchico di S.M. di Grottaferrata. Comunione e annuncio dell'Evangelo: orientamenti pastorali e norme canoniche*, Chiesa Italo-albanese - Abbazia di Grottaferrata, Grottaferrata 2010.

dopo il Vaticano II rispetto ai precedenti è la loro lunga durata, come il Concilio Marchigiano del 1985-1988⁷⁸; e quello Sardo, annunciato nel 1987, indetto nel 1992 e concluso nel 2001⁷⁹.

3. I sinodi diocesani dell'età contemporanea

Il sinodo diocesano è la riunione del clero di una diocesi sotto la guida del vescovo⁸⁰; il Concilio di Trento prevedeva che esso fosse convocato ogni anno, ma si trattò di una norma non praticabile; se il Codice di Diritto Canonico del 1917 impose una frequenza decennale (can. 356), quello del 1983 (can. 461) non determina scadenze.

Ovviamente si tratta di riunioni molto più facili da organizzarsi rispetto ai concili provinciali e plenari e dunque se ne riscontra un numero notevolmente più elevato. Silvio Ferrari ha censito per l'Italia, dal 1860 al 1959, 401 sinodi diocesani⁸¹: 185 tra il 1860 e il 1914 (nel suo studio v'è una discordanza di dati: egli propone il numero di 195, ma la somma della distribuzione per regioni ammonta a 185), e 216 tra il 1915 e il 1959. La ripartizione geografica per regioni amministrative attuali è la seguente: 11 in Valle d'Aosta, 37 nel Piemonte, 17 in Liguria, 47 in Lombardia, 1 nel Trentino – Alto Adige, 26 nel Veneto, 5 nel Friuli Venezia Giulia, 37 in Emilia-Romagna, 35 in Toscana, 22 nelle Marche, 11 in Umbria, 27 nel Lazio, 17 in Abruzzo, 6 nel Molise, 36 in Campania, 21 in Puglia, 3 nella Basilicata, 13 in Calabria, 19 in Sicilia e 10 in Sardegna. Accorpendo i dati, si trova dunque un'attività sinodale che presenta 181 sinodi al nord, 105 al centro e in Sardegna e 115 al sud.

La frequenza di sinodi in una diocesi dipende da diverse variabili: la presenza o meno di una consolidata tradizione sinodale (in genere poco presente nel sud, vuoi per un'incompleta recezione del Tridentino, vuoi per l'influsso del giurisdizionalismo borbonico); un secondo fattore è l'importanza concessa ai sinodi da singoli vescovi, come Lorenzo

⁷⁸ Testo: Conferenza Episcopale Marchigiana, *Conclio Plenario Marchigiano*, Tipografia Tacconi, Ascoli Piceno 1989.

⁷⁹ Testo: Conferenza Episcopale Sarda, *La Chiesa di Dio in Sardegna all'inizio del terzo millennio. Atti del Concilio plenario sardo, annunciato nel 1987 concluso nel 2001*, Zonza, Sestu 2001.

⁸⁰ Sui sinodi diocesani in generale: S. Ferrari, *I sinodi diocesani in Italia: criteri metodologici per il loro studio*, in JC 33 (1993), 713-733; Viana, *Sínodo*, 350-354.

⁸¹ Dati tratti da Ferrari, *Sinodi e concili dall'unificazione al nuovo secolo*, 83-100; Id., *Sinodi e concili dalla Grande Guerra al Vaticano II*, in StCh(T) XXIII, 203-229.

Gastaldi⁸² a Torino, Andrea C. Ferrari⁸³ a Milano, Francesco Ciceri a Pavia⁸⁴, Giovanni Battista Scalabrini a Piacenza⁸⁵; una terza variabile è la connessione tradizionale tra visita pastorale e sinodo diocesano, convocato al termine di quella.

Negli ultimi decenni l'attività sinodale diocesana è rimasta abbastanza vivace⁸⁶. Dal 1960 al 2011 sono stati portati a termine almeno 119 sinodi; essi si caratterizzano per una durata più lunga dei precedenti. Effettivamente, sia i plenari che i provinciali e i diocesani, prima del Vaticano II, erano eventi piuttosto brevi. Ciò era dovuto a due fattori: d'un lato v'era un preciso e particolareggiato lavoro di preparazione e consultazione precedente la convocazione, nel quale praticamente si redigevano già i decreti, dall'altro un atteggiamento dirigistico delle curie che lasciava poco spazio, sebbene non lo escludesse del tutto nei provinciali e nei plenari, al dibattito durante il concilio stesso. L'aumento della durata dopo il Vaticano II va letto alla luce di una volontà di trasformare l'evento sinodale in un vero e proprio momento di riflessione, studio e dibattito di tutta la compagine ecclesiale; nella stessa linea va anche l'intervento di rappresentanti del laicato alle assise. Un'altra caratteristica dei sinodi postconciliari consiste nell'abbandono del terreno del diritto per rivolgersi alla esposizione di orientamenti

⁸² Cenni biografici in M.F. Mellano, *Gastaldi, Lorenzo*, in DBI LII, 533-535.

⁸³ Sul Ferrari, beatificato nel 1987, esiste una vasta bibliografia, ad esempio: M. Torresin, *Il Cardinale A.C. Ferrari, arcivescovo di Milano e S. Pio X*, in MSDM 10 (1963), 37-304; C. Marcora, *Ferrari, Andrea Carlo, arcivescovo di Milano, servo di Dio*, in BSS V, coll. 647-649; C. Castiglioni, *Ferrari (André-Charles)*, in DSp V, coll. 184-185; P. Zerbi, *Ferrari (Andrea Giacomo)*, in DHGE XVI, coll. 1204-1210; G. Ponzini, *Il cardinal A.C. Ferrari a Milano, 1894-1921. Fondamenti e linee del suo ministero episcopale*, IPL, Milano 1981; C. Snider, *L'episcopato del cardinale Andrea C. Ferrari*, Neri Pozza, Vicenza 1981-1982; A. Rimoldi, *Ferrari, Andrea Carlo*, in DSMCI II, 196-201; A. Majo, *Ferrari, Andrea Carlo, beato*, in DCA II, 1198-1208; Id., *Andrea Carlo Ferrari in terra ambrosiana*, NED, Milano 1987; N. Raponi, *Milano «capitale morale» e Chiesa ambrosiana. L'età del cardinal Ferrari (1894-1921)*, in SRL X/2, 759-816; R. Ceddia, *Il cardinal Ferrari, Milano cattolica e la Grande Guerra. Nuove fonti dall'Archivio Segreto Vaticano*, NED, Milano 1996; G. Pignatelli, *Ferrari, Andrea*, in DBI XLVI, 506-512; C. Pioppi, *Le iniziative culturali, sociali e politiche del card. Andrea C. Ferrari: i benefici influssi nella società del lavoro pastorale di un vescovo*, in *Teologia ed etica politica*, a cura di Á. Rodríguez Luño - E. Colom, L.E.V., Città del Vaticano 2005, 259-276; A. von Teuffenbach, *Ferrari, Andrea Carlo*, in BBKL XXV, coll. 410-415.

⁸⁴ Dati biografici in HCMA IX, 136-137.

⁸⁵ Su Scalabrini, beatificato nel 1997 e canonizzato nel 2022: M. Francesconi, *Giovanni Battista Scalabrini: vescovo di Piacenza e degli emigrati*, Città Nuova, Roma 1985; M.L. Signor, *Giovanni Battista Scalabrini e l'emigrazione italiana. Un progetto socio-pastorale*, Centro Studi Emigrazione, Roma 1989.

⁸⁶ Cfr. Pioppi, *Concili*, 94-95; G. Brunetta, *I sinodi diocesani postconciliari*, in AgSoc 42 (1991), 753-760.

pastorali giuridicamente poco delineati: segno di tale evoluzione è anche il mutamento dei documenti finali da una forma simile al codice verso espressioni diverse, caratterizzate comunque da minore precisione in campo normativo.

Lo schema tipico di concili e sinodi presenta una suddivisione nelle seguenti parti: fede; sacramenti; persone; beni ecclesiastici. Almeno sino alla Prima Guerra Mondiale la sezione sulla fede risulta di solito interessante e originale, in quanto vi sono presentate le tendenze del luogo e del tempo che potevano condurre i fedeli alla sua perdita e gli strumenti per mantenerla salda: di solito in tale parte si nota il disagio del mondo ecclesiastico di fronte a una società non più ufficialmente cattolica e un certo rifugiarsi in una mentalità da “fortezza assediata”; tracce del difficile rapporto fra politica e religione si rinvencono anche nelle parti concernenti i beni ecclesiastici. Dopo la codificazione, la sezione sulla fede tese a scomparire dagli atti dei sinodi diocesani, ma non dei plenari, e non di rado si seguì lo schema del codice; dopo la Grande Guerra si nota anche una variazione di toni dovuta alla soluzione del conflitto tra stato e Chiesa, e si trovano formule innovative nello spazio concesso all'associazionismo laicale; dopo il secondo conflitto mondiale si approdò gradualmente a una ripartizione più libera delle materie⁸⁷.

4. Biblioteche, libri e riviste nei sinodi e concili italiani fra '800 e '900: alcuni esempi

Dopo questa generale panoramica dell'attività conciliare in Italia, soprattutto tra la metà del secolo XIX e quella del secolo XX, si passerà qui a presentare come sono trattate le tematiche riguardanti biblioteche, libri e pubblicazioni periodiche in alcune di queste riunioni ecclesiali. Ne sono state scelte tre: il Sinodo Diocesano Pavese del 1878, e i concili provinciali di Cagliari (1886) e di Milano (1906).

Nel Sinodo Pavese i libri sono menzionati spesso in un ambito negativo: la gerarchia ecclesiastica della seconda metà dell'800 era molto preoccupata per aver perso il controllo delle pubblicazioni e deprecava spesso come la libertà di stampa fosse divenuto un mezzo importante per allontanare i cattolici dalla loro fede.

Dunque nella sezione sui pericoli per la fede, ricorrente in molti concili dell'epoca, si trovano decise proibizioni di leggere o ascoltare la

⁸⁷ Cfr. Pioppi, *Concili*, 95.

lettura di libri aventi temi religiosi scritti da protestanti o eretici: il sinodo riserva al vescovo l'assoluzione di questo peccato⁸⁸.

Ai maestri di scuola è vietato di proporre agli alunni libri che abbiano contenuti impudichi od osceni, o che per qualche altra ragione siano proibiti⁸⁹.

I parroci sono obbligati ad avere una copia dell'*Index librorum prohibitorum*, e la diocesi si occuperà di inviare gli eventuali aggiornamenti allo stesso⁹⁰.

I sacerdoti devono avere il permesso preventivo del vescovo per le loro pubblicazioni e in generale tutti i testi editati concernenti direttamente o indirettamente la fede debbono essere sottoposti a una previa censura ecclesiastica⁹¹.

I chierici non devono abbonarsi a riviste che hanno contenuti contrari alla fede o alla morale, e in generale è bene che non leggano queste pubblicazioni⁹².

I parroci devono vigilare sui libri letti dai loro fedeli – «iique praesertim qui *Romanzi* vocantur»⁹³ –, con attenzione particolare agli adolescenti; i genitori devono anche vigilare affinché non vi siano nella loro casa libri e riviste contrari alla fede e ai buoni costumi, nonché bibbie protestanti⁹⁴; i parroci inoltre devono persuadere i tipografi a non stampare né vendere pubblicazioni di tal fatta⁹⁵.

Il sinodo passa poi a trattare della carta stampata con un tono positivo: si raccomanda la produzione e la diffusione di “buoni libri” e di riviste cattoliche, la partecipazione all'Opera di San Paolo per la diffusione della “buona stampa”, nonché l'istituzione di biblioteche popolari cattoliche⁹⁶.

Nel terzo capitolo, intitolato “De personis ecclesiasticis”, v'è una parte non breve sui revisori ecclesiastici delle pubblicazioni⁹⁷: essi devono porre a disanima i libri che, secondo il diritto canonico, necessitano l'approvazione ecclesiastica, e devono essere molto rigorosi in questo lavoro: sarebbe assai grave che un libro non conforme ai dettami della

⁸⁸ Cfr. SP, I, II, 4, p. 33.

⁸⁹ Cfr. SP, I, II, 8, p. 37.

⁹⁰ Cfr. SP, I, II, 9, 1°, p. 38.

⁹¹ Cfr. SP, I, II, 9, 2°, p. 38.

⁹² Cfr. SP, I, II, 9, 3°, p. 39.

⁹³ SP, I, II, 9, 4°, p. 39.

⁹⁴ Cfr. *ibid.*; e SP I, III, 2, p. 40.

⁹⁵ Cfr. SP, I, II, 9, 4°-5°, p. 39.

⁹⁶ Cfr. SP, I, II, 9, 6°, p. 39-40.

⁹⁷ Cfr. SP, III, IV, 11-14, p. 141-143.

fede e della morale cattolica ricevesse l'*imprimatur*: «quaenam et quam horribilis contradictio, si error ecclesiastici revisoris nomine quodammo- do sanciaturl!»⁹⁸. Se i revisori avessero dei dubbi, sono tenuti a chiedere consiglio ad altri revisori o esperti, o al vescovo stesso; e sono tenuti a rendere note al clero e ai fedeli le pubblicazioni inserite ogni anno nell'*Index librorum prohibitorum*. Infine, debbono cercare di impedire la stampa e la diffusione di libri “perniciosi” per la fede e i buoni costumi.

L'articolo decimo dello stesso capitolo s'intitola “De scientia Sacerdotum”: in esso si può rinvenire una breve lista di libri che i chierici dovrebbero avere: La Bibbia, la *Theologia moralis* di Alfonso Maria de' Liguori⁹⁹ o quella di Pietro Scavini¹⁰⁰, la *Summa theologica* di Tommaso d'Aquino, il *Rituale Sacramentorum*, i decreti del Concilio Tridentino, il Catechismo Romano, il Messale¹⁰¹.

Anche il Concilio di Cagliari del 1886 tratta dei libri in due luoghi: nel primo libro c'è un decreto intitolato “Editio librorum”¹⁰²: in esso dapprincipio si critica con dure parole la «effreni cogitandi, loquendi, scribendi, agendi licentia, sub praetextu libertatis conscientiae»¹⁰³, e si indica ai presuli che devono combatterla; e si ricorda che per pubblicare libri concernenti la religione si necessita l'approvazione del vescovo.

Parroci e predicatori devono ricordare ai fedeli che è moralmente illecita la lettura di libri e riviste che hanno contenuti contrari alla fede cattolica o ai buoni costumi; e che chi si abbona a tali riviste, o le vende, o le dà a leggere pecca per cooperazione al male, e la gravità aumenta se si tratta di ecclesiastici o di genitori per lo scandalo offerto.

Ai confessori si ricorda che a coloro che, pur essendo stati avvertiti dell'illeceità di tali comportamenti, non recedono tuttavia da essi, va negata l'assoluzione.

⁹⁸ SP, III, IV, 12, p. 142.

⁹⁹ A.M. de' Liguori, *Theologia moralis*, Fortunato Perelli, Milano 1857-1858 (la prima edizione era stata pubblicata a Napoli nel 1748). Su Alfonso Maria de' Liguori: O. Gregorio, *Alfonso Maria de Liguori, santo*, in DIP I, coll. 482-488; G. Liévin, *Alphonse de Liguori (Saint) (1696-1787)*, in DSP I, coll. 357-380; J. Kannengieser, *Alphonse de Liguori (Saint)*, in DThC I, coll. 906-920.

¹⁰⁰ P. Scavini, *Theologia moralis universa ad mentem Sancti Alphonse Mariae de Liguori Pio IX Pontifici Maximo dicata*, E. Oliva, Milano 1865 (la prima edizione fu pubblicata nel 1847). Su Scavini: A. Roberti, *Scavini, Pietro*, in EC XI, col. 20; L. Berra, *Scavini, Pietro*, in DizEc III, 737-738; G. Piana, *Scavini Pietro (1791-1869)*, in L. Pacomio - G. Occhipinti, *Lexicon. Dizionario dei teologi*, Piemme, Casale Monferrato 1998, 1111.

¹⁰¹ Cfr. SP, III, X, 3, p. 208-209.

¹⁰² CPC, I, 3, in Fattori, 66-67.

¹⁰³ CPC, I, 3, in Fattori, 66.

Segue una parte costruttiva, con un invito ai vescovi di promuovere la “buona stampa”, sia che si tratti di libri, che di riviste o quotidiani.

Si proibisce ai chierici di pubblicare alcunché senza l’approvazione del vescovo, pena la sospensione *a divinis*.

Altre censure colpiscono chiunque mandi alle stampe testi contro ecclesiastici e ancor più contro dei vescovi, e tutti coloro che cooperano alla loro stampa e diffusione: se chierici, costoro sono *ipso facto* sospesi *a divinis*; se laici incorrono in un peccato riservato al vescovo.

Il testo conciliare invita infine i vescovi a unire le loro forze per creare tipografie, case editrici, biblioteche, per promuovere le “sane letture” e per favorire la pubblicazione di opere a basso prezzo atte a mantenere la fede cattolica tra le masse popolari.

Nel secondo libro del Concilio Cagliaritano v’è poi un decreto il cui titolo è “Elenchus librorum clericalium”¹⁰⁴. In esso v’è un cospicuo elenco di opere che i sacerdoti devono avere nella loro biblioteca, per la meditazione e lo studio personale, la preparazione della predicazione, e per i momenti di lettura, e «ne [...] ad ephemerides vel libros profanos convertantur»¹⁰⁵.

La lista è la seguente¹⁰⁶: la Bibbia con la traduzione e le note di Antonio Martini (1721-1809)¹⁰⁷, arcivescovo di Firenze; il commento alla Sacra Scrittura del gesuita belga Jacques Tirin (1580-1636)¹⁰⁸; il *Catechismus ad Parochos*; le *Institutiones juris canonici publici et privati* del card. Giovanni Soglia Ceroni (1779-1856)¹⁰⁹; il *Compendium theologiae dogmaticae* del gesuita Giovanni Perrone (1794-1876)¹¹⁰ e la *Theologia dogmatica catholica* del gesuita belga François-Xavier Schoupe¹¹¹ (1823-1904); il *Compendium theologiae moralis* del gesuita francese Jean-Pierre Gury (1801-1866)¹¹² e quello del cappuccino Gabriele da Guarcino (1830-1893)¹¹³;

¹⁰⁴ CPC, II, 60, in Fattori, 84.

¹⁰⁵ *Ibid.*

¹⁰⁶ Non indichiamo qui i riferimenti bibliografici di ciascun libro, per trattarsi di opere con edizioni assai numerose; porremo invece, quando possibile, riferimenti biobibliografici sugli autori.

¹⁰⁷ Cenni biografici in P. De Ambroggi, *Martini, Antonio*, in EC VIII, coll. 210-211.

¹⁰⁸ Dati biografici in J. de Blic, *Tirin, Jacques, jésuite belge (1580-1636)*, in DThC XV, col. 1143.

¹⁰⁹ Cenni biografici in R.U. Montini, *Soglia Ceroni, Giovanni*, in EC XI, coll. 914-915.

¹¹⁰ Cenni biografici in L. Malusa, *Perrone, Giovanni*, in DBI LXXXII, 461-464.

¹¹¹ Cenni biografici in S. De Smet, *Schoupe (François-Xavier), jésuite, 1823-1904*, in DSp XIV, coll. 437-441.

¹¹² Cenni biografici in H. du Passage, *Gury (Jean-Pierre)*, in Cath. V, coll. 432-433.

¹¹³ Dati biografici in Edoardo d’Alençon, *Gabriel de Guarcino (a Varceno)*, in DThC VI, col. 977.

Il cristiano istruito nella sua Legge, del gesuita Paolo Segneri (1624-1694)¹¹⁴; *La Dottrina Cristiana esposta in tre libri* del card. Alfonso Capecelatro (1824-1912)¹¹⁵, arcivescovo di Capua; *Istruzioni morali sopra la dottrina cristiana* del francescano Ildefonso da Bressanvido (1696-1777)¹¹⁶; *Corso di istruzioni catechistiche fatte nella metropolitana di Milano* del sacerdote Angelo Raineri (1761-1840)¹¹⁷; tra le opere di Alfonso Maria de' Liguori: *Traduzione de' salmi e de' cantici che si contengono nell'ufficio divino*, *Homo apostolicus instructus in sua vocatione ad audiendas confessiones sive praxis et instructio confessoriorum*, *Apparecchio alla morte cioè considerazioni sulle massime eterne utili a tutti per meditare ed a' sacerdoti per predicare*, *Via della salute: meditazioni e pratiche spirituali per acquistare la salute eterna*, *Pratica di amar Gesù Cristo, tratta dall'Epistola prima di San Paolo a' Corinti*, *Le glorie di Maria*, *Istruzione al popolo sovra i precetti del decalogo per bene osservarli, e sovra i sacramenti per ben riceverli*, *Selva di materie predicabili, ed istruttive, per dare gli esercizi a' preti; ed anche per uso di lezione privata a proprio profitto; con una piena istruzione pratica in fine degli esercizi di missione*; biografie agiografiche di sant'Alfonso Maria de' Liguori, san Francesco di Sales¹¹⁸, san Filippo Neri¹¹⁹ e san Giovanni Battista de Rossi¹²⁰; *Direttorio ascetico, in cui s'insegna il modo di condurre l'anime per vie ordinarie della grazia alla perfezione cristiana, indirizzato ai direttori dell'anime*, del gesuita Giovanni Battista Scaramelli (1687-1752)¹²¹; *Riposte popolari alle obiezioni più comuni contro la religione*, del gesuita Secondo Franco (1817-1893)¹²²; *In Constitutionem "Apostolicae Sedis" qua censurae latae sententiae limitentur commentarii*, del card. Giuseppe D'Annibale (1815-1892)¹²³; *Rituale Romanum*; *Rubricae Missalis Romani*; *Index librorum prohibitorum*.

¹¹⁴ Cenni biografici in M. Leone, *Segneri, Paolo*, in DBI XCI, 751-754.

¹¹⁵ Cenni biografici in F. Malgeri, *Capecelatro, Alfonso*, in DBI XVIII, 435-439.

¹¹⁶ Dati biografici in *Ildefonso da Bressanvido O.F.M.*, in DizEc II, 385.

¹¹⁷ Cenni biografici in F. Ruggeri, *Raineri, Angelo (1761-1840)*, in DCA V, 2995-2996.

¹¹⁸ Cenni biografici in G.D. Gordini, *Francesco di Sales, vescovo di Ginevra, Dottore della Chiesa, santo*, in BSS V, coll. 1207-1226.

¹¹⁹ Cenni biografici in C. Gasbarri, *Filippo Neri, santo*, in BSS V, coll. 760-789.

¹²⁰ Cenni biografici in G.B. Proja, *Giovanni Battista de Rossi, santo*, in BSS VI coll. 959-963.

¹²¹ Cenni biografici in L.-A. Hogue, *Scaramelli, Jean-Baptiste, jésuite italien, auteur spirituel (1687-1752)*, in DThC XIV, coll. 1259-1263.

¹²² Cenni biografici in C. Testore, *Franco, Secondo*, in EC V, coll. 1695-1696.

¹²³ Sul card. D'Annibale: *Il Cardinale giurista, Giuseppe D'Annibale*, a cura di A.M. Tassi - G. Rossi - G. Maceroni, Eco, San Gabriele 1999; G. Albusceri, *Il cardinal D'Annibale, moralista*, s.e., Genova 1953.

Anche il Concilio Provinciale Milanese del 1906 presenta una parte sul controllo delle letture dei fedeli; all'interno primo titolo, che verte sulla fede, v'è il capitolo "De officio tuendae fidei", nel quale quattro decreti sono dedicati a questo tema¹²⁴.

Tale sezione inizia lamentando il danno provocato dai libri contrari alla fede con dure parole: «librorum malorum pestis [...] magis magisque hodie in animarum ruinam vertit»¹²⁵. I fedeli vanno dunque informati sulle norme morali e canoniche in tale ambito: esservi libri la cui lettura è proibita sotto pena di scomunica, per altri essere invece un peccato grave; e vanno anche resi edotti del diritto delle autorità ecclesiastiche di proibire la lettura di talune opere¹²⁶. Il decreto termina con parole assai perentorie: «omnes ergo libri pravi de manibus fidelium excutiantur, et impii aut inhonesti comburantur: invigilent filii parentes, et heri servis»¹²⁷.

Per quanto riguarda la *pars construens*, il concilio invita le persone di cultura a scrivere dei libri di piccole dimensioni e semplici in difesa della fede, nei vari campi; questi libretti, dopo aver ricevuto l'approvazione episcopale, dovrebbero essere diffusi tra il popolo, anche con la creazione di biblioteche parrocchiali¹²⁸.

Quanto si è detto per i libri, si deve anche applicare alle riviste e ai giornali, che non di rado presentano contenuti contrari alla fede e alla morale; i vescovi lombardi ritengono che i cattolici debbano essere consapevoli del pericolo rappresentato da questa stampa per la loro vita cristiana, e devono astenersi dal leggerla; chi fosse obbligato a farlo per motivi di lavoro, deve chiedere permesso al vescovo¹²⁹.

Si auspica poi una forte presenza dei cattolici nel mondo della stampa periodica, e si ricorda che in questo compito debbono evitare la connivenza con opinioni false, la diffusione di divisioni e discordie tra i fedeli, la critica ai vescovi e al loro operato¹³⁰.

Più avanti, nella sezione riguardante i seminari, è proibita in questi istituti la lettura di ogni pubblicazione periodica o quotidiana, tranne alcune riviste che il vescovo ritenga utili agli alunni «pro recto catho-

¹²⁴ Cfr. CPM, I, VI, 64-67, in Fattori, 188-189.

¹²⁵ CPM, I, VI, 64, in Fattori, 188.

¹²⁶ Cfr. *ibid.*

¹²⁷ *Ibid.*

¹²⁸ Cfr. CPM, I, VI, 65, in Fattori, 188.

¹²⁹ Cfr. CPM, I, VI, 66, in Fattori, 188.

¹³⁰ Cfr. CPM, I, VI, 67, in Fattori, 188-189.

licarum rerum sensu et praestantis doctrinae laude»¹³¹, e tutto ciò in ottemperanza all'enciclica *Pieni l'animo* del papa Pio X¹³².

Due capitoli dopo, il concilio proibisce ai membri del clero secolare di pubblicare libri od opuscoli – su qualsiasi argomento, anche non relativo alla religione – senza il permesso del vescovo¹³³; i presuli poi, non devono dare tale licenza a un sacerdote di altra diocesi, senza interpellare prima il vescovo della circoscrizione ecclesiastica in cui tale chierico è incardinato¹³⁴.

Da questi testi conciliari si evince con chiarezza un atteggiamento della gerarchia nei confronti della produzione libraria e di stampa periodica che è piuttosto difensivo e di corto respiro; la causa di tali prese di posizione è da ricercare nella grave crisi che la compagine ecclesiale stava vivendo tra '800 e '900: il sistema di Christianitas, che era in varie forme durato più di mille anni, era crollato e venuto meno in un tempo relativamente breve, a partire dalla Rivoluzione Francese. La Chiesa Cattolica e la sua gerarchia dovevano ritrovare – reinventare, si potrebbe dire – un modo di posizionarsi e vivere in questo nuovo mondo culturale, politico e sociale; la prima reazione fu di compattarsi e rafforzare l'unità della Chiesa, trincerandosi a difesa di posizioni note e sperimentate. D'altro canto va anche detto che fu per il cattolicesimo un periodo molto difficile per le vessazioni – e talvolta persecuzioni – cui fu sottoposta da non pochi governi liberali. Il passar del tempo condusse a una maturazione da ambo le parti (cattolica e liberale); ciò favorì, nella Chiesa, un superamento – graduale e culminato nel Concilio Vaticano II – di atteggiamenti e strutture caratterizzate da chiusura esterna e controllo interno, che erano state messe in atto in un primo momento dalla gerarchia.

¹³¹ Cfr. CPM, IV, VII, 367, in Fattori, 247.

¹³² Pio X, enciclica *Pieni l'animo*, 28 luglio 1906, in ASS 39 (1906), 324-325: «sia onninamente impedito che dagli alunni dei seminari si prenda parte comechessia ad agitazioni esterne; e perciò interdichiamo loro la lettura di giornali e di periodici, salvo per questi ultimi, e per eccezione, qualcuno di sodi principi, stimato dal Vescovo opportuno allo studio degli alunni».

¹³³ Questa norma è tratta letteralmente da un documento pontificio di qualche anno prima: «viri e Clero saeculari ne libros quidem, qui de artibus scientiisque mere naturalibus tractant, inconsultis suis Ordinariis, publicent, ut obsequentis animi erga illos exemplum praebent»: Leone XIII, costituzione apostolica *Officiorum ac munerum*, 25 gennaio 1897, II, III, 42, in ASS 30 (1897-98), 51.

¹³⁴ Cfr. CPM, IV, X, 406, in Fattori, 254.

LISTA DELLE ABBREVIAZIONI

- AAV:** Archivio Apostolico Vaticano
- ADSCR:** *Acta et Decreta Sacrorum Conciliorum Recentiorum. Collectio Lacensis*, auctoribus presbyteris S.J. e Domo B.V.M. sine labe Conceptae ad Lacum, Herder, Freiburg im Breisgau 1870-1892
- AgSoc:** «Aggiornamenti Sociali»
- AHC:** «Annuaire Historiae Conciliorum. Internationale Zeitschrift für Konziliengeschichtsforschung»
- ASS:** «Acta Sanctae Sedis in compendium opportune redacta et illustrata»
- AT(R):** «Annales Theologici. Rivista della Facoltà di Teologia della Pontificia Università della Santa Croce»
- BBKL:** *Biographisch-Bibliographisches Kirchenlexikon*, Hrsg. F.W. Bautz *et al.*, Verlag Traugott Bautz, Hamm-Herzberg-Nordhausen 1990-2023
- BSS:** *Bibliotheca Sanctorum*, dir. F. Caraffa *et al.*, Istituto Giovanni XXIII della Pontificia Università Lateranense - Città Nuova, Roma 1961-2013
- Cath.:** *Catholicisme. Hier – Aujourd'hui – Demain*, dir. G. Jacquemet *et al.*, Letouzey et Ané, Paris 1948-2000
- CivCatt:** «La Civiltà Cattolica. Rivista quindicinale di cultura»
- COD:** *Conciliorum Oecumenicorum Decreta*, curantibus G. Alberigo *et al.*, Istituto per le Scienze Religiose, Bologna 1973
- CPC:** *Concilium Provinciale Calaritanum, anno MDCCCLXXXVI habitum*, in *I concili provinciali di Cagliari (1886), Benevento (1895), Milano (1906)*, a cura di G. Fattori, Herder, Roma 2006, 63-109
- CPM:** *Concilium Mediolanense Provinciale Octavum in Metropolitana Ecclesia Anno Domini MCMVI celebratum*, in *I concili provinciali di Cagliari (1886), Benevento (1895), Milano (1906)*, a cura di G. Fattori, Herder, Roma 2006, 171-274
- CrSt:** «Cristianesimo nella Storia. Ricerche storiche esegetiche teologiche»
- DBI:** *Dizionario Biografico degli Italiani*, dir. A. Ghisalberti *et al.*, Istituto della Enciclopedia Italiana, Roma 1960-2020
- DCA:** *Dizionario della Chiesa Ambrosiana*, dir. A. Majo, NED, Milano 1987-1993
- DDC:** *Dictionnaire de Droit Canonique, contenant tous les termes du droit canonique avec un sommaire de l'histoire et des institutions et de l'état actuel de la discipline*, dir. R. Naz, Letouzey et Ané, Paris 1935-1965
- DGDC:** *Diccionario General de Derecho Canónico*, dir. J. Otaduy *et al.*, Thomson Reuters Aranzadi, Cizur Menor 2012
- DHGE:** *Dictionnaire d'Histoire et de Géographie Ecclésiastiques*, dir. A. Baudrillart *et al.*, Letouzey et Ané - Brepols, Paris-Turnhout 1912-2022
- DIP:** *Dizionario degli Istituti di Perfezione*, dir. G. PELLICCIA - G. ROCCA Edizioni Paoline, Roma 1974-2003

- DizCon:** *Dizionario dei Concili*, dir. P. Palazzini, Istituto Giovanni XXIII nella Pontificia Università Lateranense - Città Nuova, Roma 1963-1967
- DizEc:** *Dizionario Ecclesiastico*, dir. A. Mercati *et al.*, UTET, Torino 1953-1958
- DSMCI:** *Dizionario Storico del Movimento Cattolico in Italia*, dir. F. Traniello - G. Campanini, Marietti, Casale Monferrato - Torino - Genova 1981-1997
- DSp:** *Dictionnaire de Spiritualité: ascétique et mystique, doctrine et histoire*, dir. M. Viller *et al.*, Beauchesne, Paris 1937-1995
- DSTCI:** *Dizionario storico tematico "La Chiesa in Italia"*, dir. F. Lovison, Associazione Italiana dei Professori di Storia della Chiesa, Roma 2019
- DThC:** *Dictionnaire de Théologie Catholique*, dir. A. Vacant *et al.*, Letouzey et Ané, Paris 1899-1972
- EC:** *Enciclopedia Cattolica*, dir. P. Paschini, Ente per l'Enciclopedia e per il Libro Cattolico - Sansoni, Città del Vaticano - Firenze 1948-1954
- EDP:** *Enciclopedia dei Papi*, dir. A. Menniti Ippolito *et al.*, Istituto della Enciclopedia Italiana, Roma 2000
- Fattori:** *I concili provinciali di Cagliari (1886), Benevento (1895), Milano (1906)*, a cura di G. Fattori, Herder, Roma 2006
- FolCan:** «Folia Canonica. Review of Eastern and Western Canon Law»
- HCMA:** *Hierarchia Catholica Medii (et recentioris) Aevi sive Summorum Pontificum, S.R.E. Cardinalium, Ecclesiarum Antistitum series e documentis tabularii praesertim Vaticani collecta, digesta, edita*, ed. K. Eubel *et al.*, Libreria Regensbergiana - Il Messaggero di Sant'Antonio, München-Padova 1913-2002
- JC:** «Ius Canonicum. Revista del Instituto Martín De Azpilcueta, Facultad de Derecho Canonico de la Universidad de Navarra»
- Mansi:** *Sacrocrum Conciliorum nova et amplissima collectio*, ed. G.D. Mansi *et al.*, Antonio Zatta, Firenze-Venezia 1757-1798
- MSDM:** «Memorie Storiche della Diocesi di Milano»
- SP:** *Synodus Papiensis quam Illustrissimus ac Reverendissimus D. D. Augustinus Cajetanus Riboldi Dei et Apostolicae Sedis gratia Episcopus Papiensis celebrabat diebus 10, 11, 12 mensis septembris Anni 1878*, Tipografia San Giuseppe, Milano 1878
- SRL:** *Storia Religiosa della Lombardia*, dir. A. Caprioli *et al.*, La Scuola, Brescia 1986-2007
- StCh(T):** *Storia della Chiesa dalle origini fino ai giorni nostri*, dir. A. Fliche - V. Martin *et al.*, S.A.I.E. - Edizioni Paoline, Torino - Cinisello Balsamo 1958-2006
- Tira:** *I concili plenari. Sicilia (1920), Abruzzo (1924), Piemonte (1927)*, a cura di A. Tira, Edizioni di Storia e Letteratura, Roma 2015

